



Continuiamo la pubblicazione del volume della requisitoria sui delitti politici di Palermo intitolato «La pista nera». Oggi proseguiamo il capitolo dell'interrogatorio di Cristiano Fioravanti, estremista di destra pentito, fratello di Giusvalerio.

In questa sede, Cristiano Fioravanti viene dapprima interrogato in merito a precedenti indicazioni di Angelo Izzo, relative ad un suo possibile coinvolgimento nell'omicidio di Mino Pecorelli (v. deposizione dell'Izzo al G.I. di Bologna dell'8-4-1986, in Cap. 9) e fornisce una spiegazione, traente origine dai rapporti che l'Izzo cercava di allacciare con Raffaella Furiozzi, già fidanzata di Cristiano Fioravanti (anche su ciò v. Cap. 9, ed ivi in particolare la deposizione di Ivano Bongiovanni del 17-4-1986).

In tale interrogatorio Cristiano fornisce inoltre ulteriori dettagli sulla sua decisione di rivelare quanto a sua conoscenza sull'omicidio Mattarella.

«Ovviamente dopo aver recentemente appreso dalla Furiozzi che questa è ancora innamorata di me pur se non posso essere certo di nulla mi viene da pensare che Izzo mi abbia accusato proprio per "eliminare il suo rivale in amore". Tale interpretazione mi sembra ovviamente riduttiva ma non riesco a dare altre spiegazioni oltre questa o quella di guadagnare titoli di merito agli occhi dei magistrati. Io d'altronde sono stato convinto dall'Izzo a dire anche quanto sapevo sugli omicidi Pecorelli e Mattarella; la cosa mi è costata molta fatica ma fu l'Izzo a dirmi che dovevo mettere le spalle al muro mio fratello e che Valerio doveva uscire allo scoperto anche sulla strage di Bologna. Ciò potevamo fare solo se riuscivamo a convincere e "chiudere" Valerio sulle cose che sapevamo.

«Mi aggiunse che il pentimento del Soderini poteva comportare l'effetto che egli parlasse degli omicidi Mattarella e Pecorelli per averlo saputo in carcere da Valerio. Disse che sui due fatti egli aveva ricevuto notizie in carcere da Valerio e che ben poteva darsi che lo stesso racconto Valerio avesse fatto a Stefano. Tutto ciò mi veniva detto da Izzo attorno ai primi di marzo e comunque in periodo immediatamente successivo al tempo in cui venne sui giornali (notizia?) del pentimento di Soderini (e cioè durante il processo per i fatti del Flaminio) e vennero a Pallano i giudici di Bologna e di Firenze. Si tratta di giorni diversi rispetto a quello del mio interrogatorio del 26-3-1986 al giudice Vigna. Izzo mi disse che la congerie di indizi che ho sopraindicato portava inevitabilmente a Valerio e che io dovevo contribuire alla verità e ad indurre Valerio a dirla con completezza. Fu così che quando Izzo mi disse che il dott. Vigna era a Pallano io mi portai da lui dopo che Izzo mi aveva introdotto chiedendo al dott. Vigna se poteva interrogarmi sull'omicidio Mattarella. Nei giorni successivi fui interrogato su quell'omicidio e sull'omicidio Pecorelli anche dai giudici di Palermo e dal giudice Monastero al quale fra l'altro espressi il mio desiderio di avere un confronto allargato con Izzo, Soderini e Valerio. Seppi poi da Izzo che aveva telefonato al dott. Mancuso di Bologna e da questi aveva appreso della inopportunità di un confronto che precedesse l'interrogatorio da parte dei giudici bolognesi dell'Izzo medesimo. A questo punto mi arrabbiai moltissimo perché dissi a Izzo che in questo modo avremmo praticamente "incastrato" mio fratello e il nostro scopo di chiarezza sarebbe venuto meno in quanto Valerio non sarebbe "venuto con noi" e mai e poi mai avrebbe detto qualcosa dopo aver appreso che dei due omicidi si interessavano i giudici di Bologna...

«Voglio aggiungere spontaneamente dopo aver avuto lettura del verbale che Izzo mi convinse a dire le cose che sapevo sull'omicidio Mattarella e Pecorelli. Le mie dichiarazioni sul punto corrispondono pienamente al vero nel senso che io ho effettivamente appreso da varie fonti di conoscenza indicate nei miei precedenti verbali la responsabilità di Valerio, Cavallini ed altri sui due fatti criminali indicati. Ciò dico per eliminare qualsiasi dubbio che sul punto potesse essere mai avanzato. D'altra parte a dare ulteriore conteezza della veridicità delle mie affermazioni stanno le motivazioni che precedettero quelle dichiarazioni e la volontà di chiarire la posizione di mio fratello. Il mio intento era addirittura quello di fare dichiarazioni in dibattimento durante il processo Mangiameli e ciò per mettere pubblicamente e "brutalmente" mio fratello di fronte alle sue responsabilità».

Dopo aver confermato le precedenti dichiarazioni, Cristiano Fioravanti fornisce ulteriori dettagli in ordine alla fase preparatoria ed esecutiva dell'omicidio.

Anche questo interrogatorio evidenzia l'assoluta attendibilità intrinseca del dichiarante, il quale pone la massima cura nel distinguere le notizie effettivamente apprese dalle pro-

prie deduzioni (riguardanti, ad esempio, gli eventuali ruoli di Francesca Mambro e Gabriele De Francis), da conto degli interni conflitti emotivi che hanno determinato sue dichiarazioni in senso diverso (nel giudizio relativo all'omicidio di Francesco Mangiameli), offre una utile chiave di lettura dei contributi di altri "collaboranti" (Angelo Izzo, Sergio Calore).

«Confermo, previa lettura avvenuta, la dichiarazione da me resa al G.G.II. di Palermo il 29-3-1986. Ribadisco di avere appreso direttamente da mio fratello Valerio che egli e Gilberto Cavallini erano stati gli autori materiali dell'omicidio dell'on.le Pier-santi Mattarella e che tale decisione era stata preceduta da una riunione avvenuta in casa del Mangiameli, alla quale avevano partecipato, oltre a mio fratello stesso, il Mangiameli, la moglie ed un funzionario o un uomo politico della Regione Siciliana, che aveva fornito i particolari nelle abitudini del parlamentare siciliano, necessari per la consumazione dell'omicidio.

«Io ritengo scontato che alla riunione avessero partecipato la Mambro, che non muoveva passo senza il Valerio, ed il Cavallini, essendo destinato alla commissione del delitto; ma trattasi di mie deduzioni personali. Ribadisco che, sempre secondo mio fratello Valerio, Gabriele De Francis gli aveva fornito la disponibilità di una casa nei pressi del luogo dell'assassinio; mio fratello, però, non mi disse che avevano fatto effettivamente uso della casa stessa. Al riguardo faccio presente che la casa di appoggio viene usata solo quando ciò è reso necessario dalle modalità concrete dell'attentato e non quando l'azione fila via liscia e ci si può allontanare indisturbati».

A d.r. «Mio fratello non mi disse come era venuto a Palermo e come ne fosse andato via; egli, infatti, si limitò a confessarmi di avere commesso l'omicidio in questione ed io, del resto, non avevo bisogno di chiedergli ulteriori particolari, dato che era evidente che si trattava di un episodio analogo ad altri da noi commessi che non richiedessero particolare spiegazione. Egli mi avrebbe informato solo se nel corso dell'azione fosse intervenuto qualche fatto imprevisto, meritevole di particolare commento».

«I RAPPORTI IN SICILIA LI TENEVA MANGIAMELI»

A d.r. «Per quel che ne so, in Sicilia Valerio Fioravanti aveva rapporti solo con Francesco Mangiameli, l'unico che avrebbe potuto fare da tramite con i mandanti dell'omicidio». A d.r. «In sede di confronto con mio fratello Valerio, reso davanti al G. I. di Roma, dott. Monastero, mi sono reso conto che il predetto teneva una linea ostinatamente negativa. Mi sono reso conto, però, durante quel confronto, che mio fratello era particolarmente oppresso dalle mie nuove accuse e ciò mi ha particolarmente toccato; pertanto, nell'udienza tenutasi successivamente, (il giorno dopo), davanti alla Corte di Assise di Roma, inerente all'omicidio Mangiameli, ho preferito dichiarare che quanto io sapevo sull'omicidio Mattarella era frutto di mie convinzioni personali, che però avevo riveduto. Trattasi, lo ribadisco, di un mio comportamento processuale motivato soltanto da ragioni di affetto nei confronti di Valerio, essendo emotivamente sconvolto dalla sua reazione alle mie accuse, peraltro, in quel confronto io e mio fratello non avevamo toccato l'argomento dell'omicidio Mattarella.

Spontaneamente soggiunge: «Se ho riferito all'Autorità Giudiziaria quanto io sapevo sugli omicidi Pecorelli e Mattarella non è stato certamente per trarne vantaggi sotto il profilo personale. Io sono stato arrestato nell'aprile 1981, prima che venisse approvata la legge a favore dei pentiti politici ed ho subito iniziato a collaborare con la Giustizia in misura veramente notevole. Ho ammesso le sue responsabilità per gli omicidi di due Carabinieri, avvenuti a Padova il 5-2-81, e per questi reati sono stato condannato, in virtù del mio eccezionale contributo, a tredici anni di reclusione, con sentenza ormai definitiva. Nel procedimento in corso davanti alla Corte di Assise di Roma, ho ampiamente ammesso di avere commesso gli omicidi Scialabba e Mangiameli e non mi aspetto nessun particolare aiuto per quanto ho riferito in ordine a mio fratello. Ho inteso soltanto, con la mia presa di posizione, far comprendere a Valerio che era giunto anche per lui il momento di chiarire le sue responsabilità, anche per comprendere io stesso chi sia veramente mio fratello. Mi rendo conto, però, che per lui è impossibile compiere questo sforzo di autocritica, anche perché ciò significherebbe ammettere di essere stato strumentalizzato da altri e, cioè, da quei poteri occulti che noi abbiamo sempre combattuto e ciò egli non lo farà mai.

A d.r. «Per quanto riguarda Angelo Izzo debbo dire che non sono in grado né di confermare, né di escludere che Valerio possa avergli confidato

La requisitoria. Cristiano Fioravanti, estremista di destra pentito, racconta ai giudici come seppe dell'omicidio del presidente della Regione. «Nel commando c'era anche Cavallini»

«Mio fratello Giusva uccise Mattarella»



Giusva Fioravanti: il fratello lo accusa di aver ucciso Mattarella

qualcosa sugli omicidi Pecorelli e Mattarella (v. Cap. 9). Quello che mi sento di escludere — ben conoscendo Valerio — è che possa avergli confidato eventuali contatti con la mafia siciliana o con "la banda della Magliana". Izzo, condannato all'ergastolo con pena definitiva, probabilmente ritiene che un suo contributo eccezionale in ordine ad alcuni c.d. "omicidi eccellenti" possa in qualche modo ridursi a suo favore ai fini di una riduzione della pena. E assurdo, poi, che egli mi accusi di avere partecipa-

to ad un omicidio come quello di Pecorelli, cui io sono del tutto estraneo e sul quale ho riferito quanto a mia conoscenza. L'Izzo da tempo (dieci anni) è rinchiuso nelle carceri speciali e di storie su tanti fatti, spesso ingigantite o distorte, ne ha apprese parecchie. Mio fratello, inoltre, era molto unito a Sergio Calore, al quale certamente avrebbe riferito di avere commesso gli omicidi in questione, se avesse voluto confidarsi con qualcuno; e ciò a differenza di Izzo...»

A d.r. «È vero, come la S. V. affer-

ma essere stato riferito da Sergio Calore, che io mi sono recato da Bruno Mariani per ritirare una mitra Uzi. Ho eseguito questo incarico su richiesta di Valerio, che mi aveva detto che la mitra occorreva per consumare una rapina alla Chase Manhattan Bank di Roma. Il mitra non è stato riconsegnato da me ed ignoravo che Valerio ne avesse richiesto il prestito a Sergio Calore motivandolo con la necessità di impiegarlo per far evadere Concuetelli.

Spontaneamente soggiunge: «Mio fratello non mi disse di avere ucciso l'on.le Mattarella, bensì soltanto un uomo politico siciliano e che quest'ultimo era in compagnia della moglie ed era di ritorno dalla messa; mi disse anche che lo aveva ucciso con una rivoltella cal. 38. E stato molto agevole, per me, sulla base di questi particolari, individuare l'uomo politico ucciso, anche a seguito di quanto riferitomi dai magistrati con cui ho iniziato a collaborare. Credo che queste mie dichiarazioni risalgano alla fine del 1982 — primi del 1983 —. Nel periodo dell'assassinio, noi camminavamo armati normalmente con una rivoltella cal. 38, una pistola automatica bifilare, munizionamenti ed una bomba a mano».

GIUSVA: «SMENTISCO LE ACCUSE DI MIO FRATELLO»

Fioravanti riceve dapprima lettura delle dichiarazioni in data 7.6.1986 (v. «ampius» in Cap. 6), con le quali il fratello Valerio ha respinto ogni accusa, definendo «inspiegabile» e «contraddittoria» la condotta di Cristiano. Il dichiarante spiega ancora una volta, in maniera seria e convincente, il travagliato «deter» psicologico ed emotivo che, del tutto disinteressatamente, lo ha indotto a rivelare ciò che sa

sull'omicidio Mattarella.

«Ricevo lettura di quanto dichiarato da Valerio Fioravanti il 7.6.1986 (vol. 481, ff. 138-144) e, al riguardo, dichiaro quanto segue. Anzitutto, ribadisco le mie precedenti dichiarazioni, di cui ricordo perfettamente il contenuto, in ordine a quanto mi risulta circa la partecipazione di mio fratello all'omicidio Mattarella. Vorrei ancora una volta sottolineare, da un lato, che accusare mio fratello di un omicidio così "sporco" a me è costato e costa tuttora grandissima fatica per l'affetto che mi lega a Valerio; inoltre i miei familiari mi hanno aspramente criticato mossi da evidente affetto per Valerio. Dall'altro, non vedo proprio quale concreto interesse processuale potrei ricavare da queste mie accuse contro mio fratello. In tutti i processi a mio carico ho lealmente ammesso le mie responsabilità e quelli più gravi sono già definiti o sono sul punto di esserlo con riconoscimento della mia "qualità di pentito".

«Io ritengo che in tempi brevi ragionevolmente, riacquisterò la libertà e non vedo perché avrei dovuto accusare mio fratello di reati tanto gravi se fossi stato spinto, come afferma Valerio, da motivi di sconti di pena. Solo in tempi recenti ho deciso di riferire quanto a mia conoscenza sull'omicidio Mattarella, volendo giungere ad un chiarimento con me stesso e sulla reale personalità di mio fratello.

«Nota con stupore che mio fratello ha riferito fatti molto contraddittori per lui stesso come la sua presenza a Palermo nel gennaio 1980; circostanza, questa, che non aveva mai ammesso finora e della quale io nulla sapevo.

(continua)

TUTTO COMINCIA DA UN BUON ACQUISTO



ABBIGLIAMENTO: Abbigliamento Mario Dino - Via Boutique Giuseppe - Via Wagner 9/a - Café de Flore - 14 (Termini Imerese) - Cotton's Club - Via Palagonia 88/90

C. A. Dalla Chiesa 17 - Donna Più - Via E. Parisi 24 - Enriquez srl - Via Giovanniotti Club - Via M. di Villabianca 23 - Giovanniotti Club - Via Idea Donna - Via Magueda 381 - Jardin Des Modes - Via Libertà 26 - Jean Co srl - Via Amm. Rizzo 64/d - John e Johnny - Piazza Regalmici 11 - La Femme Chic - Via Laurana 113 - La Vie En Rose - Piazzetta R. Settimo 74/f - L'Uomo d'Oggi - Via della Libertà 12 (Bagheria) - Magazzini Ribaud - Via delle Alpi 24/b - M. Cristina Mastrozani - Via Lo Jacono 80 - Occania - Via Ariosto 14 - Pierre De Lisi - Via V. Emanuele 163/b (Capaci) - Pop 84 - Via L. da Vinci 117 - Pop 84 - Via A. De Gasperi 76 - R & R Mode - Via Madonna del Ponte 51 (Balestrate) - Raso Collection - Via M. Ugo 58/b - Riccardo Guttila - Via Magliocco 12 - Roflari Mode - Viale Strasburgo 396 - Terzoli - Via Mazzini 24 (Balestrate) - Terzoli - Via Madonna del Ponte 5/a (Balestrate) - Toffy - Corso Butera 88/90 (Bagheria) - Ulp - Via Roma 236 - Viva Lei - Via Libertà 2 - V. Torregrossa - Via R. Settimo 23 - Yorick - Via Ariosto 33 - 4E - Via dei Saraceni 63 (Isola) - 4E - Via Kennedy 25 (Capaci)

ABBIGLIAMENTO - PELLETERIE: Dettagli sas - Piazza S. Oliva 43/44 - ABBIGLIAMENTO BIMBI: Baby Chic - Viale Strasburgo 250 - Baby Chic - Via Notarbartolo 30 - Jean Co srl - Via Libertà 20/r - ACQUARI: Fishing Center - Via Pipitone Federico 87 - AFFILIATO STANDA: Standa - Contrada Pilastri ss 118 (Corleone) - ALIMENTARI: Alimentari di F. Domina - Via Toniolo 44/46 (Castellana) - Anselmo Antonina - Via Tenente La Fata 12 (Partinico) - Big Supermercato - Via Castellana 338 - Cannizzaro Alimentari - Via Maggiore Toselli 91/93 - Maria G. Ferrante - Via Calvario 7 (Castellana) - ARREDAMENTI: Arreda Ufficio - Via Mattarella (Bagheria) - DAB - Via Aosta 18 (Partinico) - GC - Via Sebastiano La Franca (Partinico) - Interlinea di Aldo Adile - Zona Industriale (Partanna Mondello) - Intemi in Raitan - Via Catania 102 - Kimiya interior design - Via Agrigento 15/a - ARTICOLI PER LA CASA: Nuova D.I.M.E.C.A. srl - Via Nicastro 19 - Schifano Gaetano - bricolage - Via E. Restivo 59 - Spanò & Figli - Piazzetta Napoli 8 - Spanò & Figli - Via P. di Belmonte 107/109 - ARTICOLI ELETTRICI: Luce - Elettricità Lo Cascio - Via P. Umberto 194 (Partinico) - Rn.Ma snc - Via Bona 20 (Bisacquino) - ARTICOLI PER BAMBINI: La Nuvoletta - Via M. di Roccaforte 2 - Sol Levante - Via Villafraia 37 - ARTICOLI REGALO: Crislin - Via E. Restivo 140 - Crystal Flint - Via Houel 5/c - Muzak liste nozze - Via Pipitone Federico 83/85 - Nicasio Collezioni srl - Via Umberto e Margherita 1/b (Termini Imerese) - Regali Mineo - Via Napoli 36 - Zannelli & Figli - liste nozze - Piazza G. Amendola 10 - ARTICOLI SPORTIVI: Nello Sport - Via Gen. Arimondi 87 - Punto Sport - Via C. Battisti 49 (Capaci) - Sport in ... - Via Madonna del Ponte 19 (Balestrate) - Tecnica Sport - Via Aquileia 7/b - Tecnica Sport - Via Magliocco 22 - ARTICOLI PER UFFICIO: G.M.U. - Via Libertà 163 - Sales Off. Forniture - Via Agrigento 6 - AUTORICAMBI: C.R.A.L.E.M. autoricambi - Corso Mazzini (Castellana) - Diffusion car's di Mulè - Via P. Umberto 175 (Partinico) - Fricano Michele & C. - Via G. D'Annunzio 6 - Fricano Michele & C. - Viale Regione Siciliana 98 - La Mania autotezze - Corso Pisanò 264 - Ricambi Fiat Cerrito - Corso dei Mille 171 (Corleone) - RIA - Via Ugo Foscolo 10 (Castellana) (Bagheria) - BAR-RISTORAZIONE: Bar Cavour - Via Cavour 90/92 - Café Bistrot - Piazza C. Troia 15 (Capaci) - Rimedio Amalia & C. - Via P. di Palagonia 2/gh - BRICOLAGE LEGNO: Legno Market - Via Baviera 9/b - CALZATURE: Eliana Calzature - Viale Strasburgo 216 - Leone di G. Giordano - Via Liguria 61 - Leone di G. Giordano - Via M. di Villabianca 80 - Leone di G. Giordano - Viale Lazio 40 - Leone di M. Giordano - Via Cesareo 164 - Leone srl - Via Petrarca 18 - CALZATURE - PELLETERIE: Calzature e Pelletterie - Corso Mazzini 63 (Castellana) - Pollini - Via R. Settimo 39 - CARNE: Centro Carne - Via Kennedy 18 (Partinico) - CARTOLIBRERIA: Cart & Shop - Via Parlatore 69 - Cartolibreria AB - Corso Calatafimi 275 - Cartolibreria Lanza - Corso Triona 32 (Bisacquino) - Cartolibreria VIRGA - Via Ugo Foscolo 10 (Castellana) - Fantasy - Via Casalini 56 - La Cartotecnica - Via Mazzini 14 (Balestrate) - M.G. - Via Ughetti 62 - Pincider - Via Torrearsa 17/a - CERAMICHE: Il Giardino dei ciliegi - Via Pipitone Federico 89 - CORNICI: L. Cornice - Piazza Malaspina 9 - Roberto Alessi - Via Ausonia 63 - CORREDI - ABBIGLIAMENTO: Gull & C. - Piazzale Ungheria 39 - CORREDI - BIANCHERIA: Colibri srl - Via Malaspina 86 - Colibri srl - Via Messina 18 - Colibri srl - Viale Strasburgo 218 - Colibri srl - Via Petrarca 30 - Greco Ricami - Via Notarbartolo 23 - Lo Stadiglio - Via Ariosto 34/b - Magazzini Giardini - Via Libertà 28 - Magazzini Giardini - Via Magueda 385 - COSMETICI NATURALI: The Body Shop - Via Vaccarini 79 - FERRAMENTA: Ferramenta di A. Nuccio - Via Marinuzzi 72 - GADGETS: Girigogolo - Viale Strasburgo 166 - GADGETS - DISCHE: Maison de la Musique - Piazza San F. di Paola 42 - Maison de la Musique - Via E. Restivo 77 - GIOCATTOLE: Riccardo Studer - Via M. di Roccaforte 1/c - Trivoli Egido - Via Terrasanta 108 - GIOIELLERIA: Gioielleria Doratella - Via Kennedy 39 (Capaci) - Cosentino & Matranga - Via Cavour 117 - Gioielleria di G. Sicilia - Via E. Restivo 138 - Gioielleria Patella - Via Bentivegna 145 (Corleone) - Le Must - Via F. Lo Jacono 20 - Mangano Preziosi - Corso D. Sommariva 36 (Capaci) - INFORMATICA: Bruno Leopardi & C. - Piazza Castelnuovo 42/45 - Info Data - Via M. Giannola 39 (Partinico) - Informatica Siciliana snc - Via Kennedy 35/c (Capaci) - Network srl - Via Serradifalco 4/4a - MAGLIFICIO: Migliore Pietro - Viale Lazio 88 - MANEGGIO: Maneggio Bragone - Contrada Bragone (Termini Imerese) - MATERASSI: L.S.M.A.M. - Corso dei Mille 516/520 - MOBILI - ELETTRODOMESTICI: Mobili ed elettrodomestici - Via P. Umberto 114 (Partinico) - OFFICINA: Fricano Off. Elettronica - Via G. D'Annunzio 6 - OTTICA: Medical Contact Europe - Via Messina 4 - Medical Contact Europe - Via Libertà 56/f - Ottica Farsetta - Viale L. da Vinci 170 - Stylottica - Viale R. Siciliana 2460 - PASTICCERIA: Pasticceria Orlando - Via Cesareo 164 - Pasticceria - Via Petrarca 18 - PELLETERIA: Antico Cuoiro - Via Ugo Foscolo 9 - Cuoiro D.O.C. - Via M. di Roccaforte 12 - Jaccono snc - Via Garibaldi 53 (Termini Imerese) - F.lli Alletto - Via Tasso 57 - PELLICERIA: Pellicceria Capriccio - Via E. Fermi 25/43 - Pellicceria D'Amico - Via Geraci 16 (Partinico) - PNEUMATICI: Manno - Piazza Porta Guccia 3 - PROFUMERIA: Lui e Lei profumeria - Viale Lazio 96 - Profumeria Savona - Via G. Di Marzo 31 - PULIZIA E CUSTODIA PELLICCE: Meridional Fur - Via Olanda 31 - SANITARIA: Medical baby - Via G. Di Marzo 39 - SANTARIA BIMBI: Baby Market - Viale Piemonte 42 - Baby Market - Viale Strasburgo 115 - SOCIETÀ DI SERVIZI: Effegi Broker e Consultrix - Via Ex Gesserie 5/c (Bisacquino) - Puccio Giuseppe - Via V. Emanuele 88 (Marineo) - Puccio Silvana - Via Bentivegna 11 (Corleone) - TAPPEZZERIE - TENDAGGI: Grassi - Via Cavour 56 - TRATTORIA: Trattoria Olivazza - Via Campana 12 (Castellana) - TRATTORIA - DISCOTECA: Al Castello - Via P. S. Vincenzo 8 (S. Nicola) - TRATTORIA - PIZZERIA: Al Pagliaro - Via P. di Palagonia 4/a - Alla Zagara - ss 113 Km 305+700 (Partinico)

CONVENIENZA SOLIDARIETA' GARANZIA

Mazzini 79 (Castellana) - Barocco sas - Via E. Parisi 21/a - Piazza Castelnuovo 14 - Champagne snc - Via V. Amedeo (Bagheria) - De Santis - Via Cavour 94 - Dixon snc - Via Di Biasi 39 - Erreci - Via Ariosto 34/a - GB srl - Via Cavour 100 - Zappalà 12 - Harabel's - Via M. Stabile 186 - Harolds - Via Wagner 8/c

TORO ASSICURAZIONI E SILEA SICILIANA LEASING S.P.A.

RINGRAZIANO I COMMERCianti DI PALERMO CHE HANNO ADERITO FINO AD OGGI ALL'INIZIATIVA